

Giacche ella vuole, ch'io lasci i complimenti, e tratti seco alla
 buona, tal fia di Lei. E quando usiva questo XV. Tomo del-
 la Raccolta de' suoi Opuscoli. Io per me' credo, che s'abbia an-
 cora da fabbricare la Carta, ch'avea da servire alla Stam-
 pa. In tanti mesi possibile, che ancora non sia usito? Qui
 c'è qualche imbroglio. O che è interrotto il corso della Rac-
 colta, o ch'ella (il che mi nuocerebbe infinitamente) è
 indigesta. Mi liberi di grazia da questi dubbj, e timori. Ma qui
 non finisce la mia importunità. Riceveva' ella annesso alla
 presente un fagottino d'un manoscritto, ch'è opera del Cano-
 nico mio Fratello. Vorrebbe egli farlo stampare così, giacche
 anch'esso è stato attaccato da quel contagioso caecobes ser-
 bendi. Contiene per verità alcune singolari notizie, che po-
 trebbono servire di supplemento all'istoria di Crema, e disot-
 tate col metro il lettore. Troveva' annessa al manoscritto
 l'informazione delle condizioni, con cui vorrebbe, che fosse
 stampato. Teda di grazia appresso a' qualcheuno di costest
 Archimandriti Stampatori, e Libraj, se ti potesse farlo Stam-
 pare, e quale sarebbe la dimanda di più d'uno de' mede-
 simi. Qui si vorrebbe per l'istesso qualche vantaggio
 nella spesa. Ella in questo genere si può dire il Chicco
 alla scrittura. E Libr, ed i manoscritti passano la ras-

V. 493

-segua innanzi a Lei. d'informi, e tratti; e prima d'obli-
gare il contratto, mi favorisca, ma con detto il suo comodo
di risposta, e vagnaggio. Ella (ve replico) vuole, ch'io usi
della libertà, e della confidenza sua. Non si lagni dun-
que, se fra tanti altri, che la circondano, io Te metto a
franchi anche quest'impaccio. Attendero' opportunamente
le sue risposte, ed intanto d'accetti, che sono, e faro'
sempre

Tutto suo

add' 16. Agosto

1737. Crema

Di. mo, Cord. ser. ve, ed amico
Carlo Francesco Cogratti.